

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 4
CONVOCAZIONI . . . . .	» 5

---

### AFFARI INTERNI (II)

#### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 1970, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CORONA*. — Intervengono il Ministro dell'interno Restivo e il Sottosegretario per il turismo e lo spettacolo, Usvardi.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 8);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

*(Parere alla V Commissione).*

Prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Il relatore Palmitessa, in sede di replica, si sofferma sulle questioni sollevate nel corso della discussione generale.

Al deputato Flamigni, il cui intervento si è incentrato sul tema del trasferimento alla regione delle competenze attribuitele dalla Costituzione e sulla persistenza da parte dell'Amministrazione dei controlli sugli atti e gli organi degli enti locali, osserva che il Ministero sta predisponendo i provvedimenti per il trapasso delle funzioni. Quanto ai controlli non può non convenire sulla necessità di un nuovo assetto della materia, in conformità alla norma costituzionale, ma ciò non potrà avvenire prima dell'approvazione degli statuti regionali.

Dà quindi ragione degli aumenti di alcuni capitoli di spesa che erano stati oggetto di osservazioni critiche.

Agli onorevoli Arzilli e Lavagnoli, che hanno trattato dalla crisi delle aziende municipalizzate ed in particolare di quelle di trasporto pubblico urbano, ribadisce che si tratta di un tema complesso (per gli aspetti tecnici, politici, finanziari e giuridici) e che pregiudiziale è lo studio di un nuovo assetto legislativo delle aziende medesime in una prospettiva che tenga conto della dimensione regionale e dell'assetto territoriale ed urbanistico.

Risponde quindi ai rilievi dell'onorevole Lodi Adriana su alcuni capitoli del bilancio relativi all'assistenza e respinge l'affermazione secondo cui l'Amministrazione degli aiuti assistenziali svolge una attività limitata alla assistenza alimentare.

Interviene quindi il Ministro dell'interno Restivo, il quale ringrazia innanzitutto il relatore Palmitessa per la chiara sintesi della problematica e degli indirizzi dell'Amministrazione dell'interno.

Il Ministro osserva che il 1970 è un punto di riferimento di grande momento, perché la attuazione delle regioni a statuto ordinario segna una svolta decisiva nella trasformazione istituzionale dello Stato.

Proprio perché è fermamente convinto che si tratta di un fatto positivo, egli non può accettare il rilievo negativo dell'onorevole Flamigni secondo cui il Ministero porrebbe remore alla piena attuazione dell'ordinamento regionale sia ritardando la elaborazione dei provvedimenti per il trapasso delle funzioni sia persistendo in una pretesa volontà di accentramento di poteri e di controlli.

Assicura che mentre è in atto il completamento delle strutture degli Enti regionali, procede con rapido ritmo il lavoro per la emanazione delle norme delegate in base all'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, numero 281, ai fini del trasferimento alle regioni delle attribuzioni amministrative del relativo personale statale e per l'assegnazione dei conseguenti mezzi finanziari.

Sono anche allo studio le leggi cornice recanti per singole materie i principi che debbono indirizzare l'attività legislativa delle Regioni.

Ma, osserva il Ministro, è interesse comune che la richiesta tempestività nell'attuazione dell'ordinamento regionale non nasca in un clima di contestazione nei confronti dello Stato e che non sia a discapito della certezza giuridica che deve presiedere al trasferimento delle competenze. Ritiene che le norme di attuazione adottate per le regioni a statuto speciale possano costituire un utile punto di riferimento per le normative da adottare a tal fine e aggiunge che tale normativa occorre non tanto per garantire l'ampiezza delle funzioni da trasferire (che nessuno del resto vuole disconoscere) quanto l'esatta linea di demarcazione tra funzioni statali e funzioni regionali.

Esprime la volontà di fare presto ma seriamente, perché ci sono problemi rispondenti ad esigenze obiettive che bisogna porsi e risolvere nell'interesse stesso delle regioni ed in armonia al quadro costituzionale. Cita al riguardo il problema dei controlli in relazione all'intervento dello Stato per il ripiano dei bilanci deficitari degli enti locali. A suo parere non si può pretendere che il Governo,

responsabile della spesa dinanzi al Parlamento, sia un passivo erogatore di contributi. Occorre studiare il problema, eventualmente cercando di introdurre il principio adottato per le regioni a statuto speciale.

La forma generalizzata di decentramento istituzionale di molteplici funzioni statali determinata dalla attuazione dell'ordinamento regionale comporta necessariamente - e di ciò l'Amministrazione dell'interno è ben consapevole - notevoli riforme di struttura delle Amministrazioni dello Stato, sia al centro sia alla periferia; sono già in corso di elaborazione gli schemi dei relativi provvedimenti, in conformità alle direttive generali in materia di riforma burocratica ed in relazione ad una chiara visione delle funzioni spettanti tanto agli organi regionali quanto a quelli statali, ai fini del più equilibrato ed armonico sviluppo dell'azione pubblica.

È per il Ministro motivo di vivo compiacimento poter sottolineare, in questa occasione, l'avvenuta approvazione, da parte della Commissione affari costituzionali della Camera, del disegno di legge per la istituzione dei tribunali amministrativi regionali, dopo una lunga e complessa elaborazione del testo sul quale, per la paziente e sapiente mediazione del Presidente e del relatore, si è trovata la piena convergenza di tutte le parti politiche. Questi indispensabili organi di primo grado della giustizia amministrativa assicureranno - insieme a quelli, di cui pure viene auspicata la rapida attuazione, sulla giurisdizione contabile e di responsabilità, che verrebbero anch'essi decentrati su base regionale - la salvaguardia dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e la tutela dei contribuenti nei confronti degli amministratori del pubblico denaro.

In ordine all'attività degli enti locali, il problema più grave e che richiede una soluzione radicale è quello della relativa finanza. Nonostante l'azione svolta per assicurare a tali enti nuove entrate ed il sollievo da oneri, trasferiti allo Stato, si prevede che per il 1971 il disavanzo si aggirerà sui 1.000 miliardi.

Pregiudiziale al riassetto del settore è una più esatta definizione delle competenze e delle funzioni degli enti locali e un riordinamento delle entrate che assicuri ad essi, nel quadro della generale riforma tributaria, i mezzi per far fronte adeguatamente ai servizi di loro spettanza. Aggiunge che il problema ha carattere di particolare urgenza, poiché il progressivo aggravamento della situazione finanziaria degli enti locali rischia

di paralizzarne l'attività e di ripercuotersi negativamente sull'equilibrio amministrativo e finanziario del Paese.

Passando al settore della municipalizzazione, il Ministro respinge le critiche di immobilismo che gli sono mosse dai deputati Lavagnoli e Arzilli sia perché la soluzione della crisi che investe il settore — dei trasporti pubblici in particolare — tocca problemi e decisioni che esulano in gran parte dalla competenza del suo Ministero sia perché come Ministro dell'interno è stato proponente della legge 22 dicembre 1969, n. 964, che ha consentito, tra l'altro, di includere nel disavanzo complessivo dei comuni per gli anni 1967, 1968 e 1969, il 50 per cento del disavanzo delle relative aziende di trasporto. Si sta predisponendo la proroga di questo provvedimento per l'anno in corso, mentre l'intera materia della municipalizzazione, e quello dei trasporti pubblici in genere, forma oggetto di studio per più moderne ed organiche soluzioni.

Per quanto concerne il personale degli enti locali, mentre procede l'attuazione del piano per il graduale assorbimento in organico del personale avventizio, è stato pure conseguito nel maggio scorso, presso il Ministero dell'interno, un soddisfacente accordo con le organizzazioni sindacali circa l'attuazione del riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni, ponendosi fine, in tal modo, ad una lunga serie di agitazioni.

Dopo aver espresso alle forze di polizia il suo apprezzamento per la consapevole disciplina e la responsabile fermezza con cui attendono al loro difficile compito, il Ministro ribadisce che in tema di ordine pubblico la politica del Ministero è ispirata a criteri di prudenza e di fermezza.

Come ha ben rilevato il relatore, l'ordine pubblico non è un problema a sé stante, avulso da quelli sociali ed umani che sono spesso alla base di agitazioni e di proteste.

Cosicché primo dovere dello Stato è quello di prevenire ogni deterioramento dell'ordine pubblico attraverso l'attenta e sensibile osservazione delle situazioni di squilibrio sociale, di disagio economico, di turbamento delle condizioni lavorative.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale di polizia, sottoposto a prove tanto impegnative, dà atto al Parlamento — e alla Commissione interni in particolare — di avervi posto attenta considerazione: già le leggi 22 dicembre 1969, n. 966 e 967, hanno apportato un adeguamento dell'indennità di alloggio all'alto costo dei fitti,

nonché dell'indennità giornaliera per i servizi di pubblica sicurezza e dell'indennità speciale mensile per i servizi di polizia; il Consiglio dei Ministri ha ultimamente approvato uno schema di disegno di legge per estendere al personale militare delle forze di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza i miglioramenti recentemente concessi alle altre forze armate. Non dubita che il Parlamento recepirà prontamente tali istanze. Il Ministro sottolinea quindi l'azione che con costante impegno la polizia svolge contro il triste fenomeno della mafia e, in genere, della criminalità organizzata, specie in Sicilia e in Sardegna, dove, per altro, recenti dolorosi episodi, dopo un periodo di relativa stasi, hanno determinato nuovi allarmi.

In materia di assistenza pubblica, rileva che nel corso del dibattito è stato attribuito al Ministero il proposito di voler mantenere in vita le attuali strutture e di non preoccuparsi affatto delle riforme conseguenti all'attuazione dell'ordinamento regionale. Respinge tale interpretazione e riferisce che è in corso la messa appunto di provvedimenti adeguati. Tuttavia, anche in questa materia, vi è una questione di limiti che occorre ben precisare, per esempio, a chi spetta l'assistenza di certe categorie (profughi, invalidi civili, ciechi, sordomuti). Un'utile risposta alla problematica dell'assistenza potrà aversi, a suo giudizio, dallo svolgimento dell'apposita indagine deliberata dalla Commissione e alla quale egli ha dato il suo assenso.

La Commissione passa, quindi, all'esame delle proposte di emendamento presentate da deputati del Gruppo comunista, che poste in votazione sono respinte.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Sono accolti dal Governo come raccomandazione gli ordini del giorno: Miotti Carli Amalia ed altri (n. 1), sulla revisione delle attribuzioni e delle funzioni degli enti locali; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 2), sulle pubblicazioni contrarie al buon costume; Lavagnoli ed altri (n. 3), sulla riforma delle aziende municipalizzate; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 5), sugli asili nido; Miotti Carli Amalia ed altri (n. 6), sull'assistenza agli anziani; Flamigni ed altri (n. 9), sui lavori della Commissione consultiva per i problemi dell'ordine pubblico; Lodi Adriana ed altri (n. 10), sull'elenco degli enti assistenziali cui vengono erogati contributi.

Non sono accolti dal Governo e posti in votazione sono respinti gli ordini del giorno: Flamigni ed altri (n. 7), su aspetti del trattamento giuridico ed economico del personale

di pubblica sicurezza; Lodi Adriana ed altri (n. 11), sulla soppressione dell'Amministrazione per gli aiuti internazionali.

Sono ritirati per essere presentati alla sede competente gli ordini del giorno: Arzilli ed altri (n. 4), in parte assorbito dall'ordine del giorno Lavagnoli; Flamigni ed altri (n. 8), sulla costituzione del corpo di polizia giudiziaria.

La Commissione infine approva, a maggioranza, la proposta del relatore di esprimere parere favorevole, dando mandato al relatore di stendere il parere stesso.

**Disegni di legge:**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);**

**Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 20);**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);**

*(Parere alla V Commissione).*

Ha inizio la discussione generale. Il deputato Maulini dopo aver rilevato che le postazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo non presentano novità nei settori più qualificanti (attività promozionali, EPT, ENIT), si sofferma a trattare del turismo sociale.

A giudizio del relatore si nota un certo dinamismo in tale settore; ciò sarebbe motivo di soddisfazione se un'analisi delle componenti del fenomeno non mettesse in luce aspetti deludenti. Come si rileva infatti dai dati dell'ISTAT vi sono categorie intere (contadini, casalinghe, pensionati, ecc.) che rappresentano una percentuale infima del fenomeno. Né, d'altra parte, quest'ultimo ha assunto proporzioni di massa. La sua parte ha dato più volte indicazioni per estendere la possibilità di accesso al turismo a tutte le categorie di cittadini, proponendo la istituzione di una Cassa vacanze, lo scaglionamento delle ferie (che facilita l'abbassamento delle tariffe), il riconoscimento degli enti di

turismo sociale e giovanile, la costruzione di case ed ostelli, ecc.

Altro tema su cui l'oratore sofferma la sua attenzione è quello delle nuove prospettive di politica turistica in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale. Il relatore ha informato la Commissione che una apposita Commissione attende ad una laboriosa analisi delle attribuzioni spettanti alle Regioni e allo Stato. Ritiene che la dizione « turismo ed industria alberghiera » dell'articolo 117 della Costituzione sia sufficientemente chiara, come del resto riconosce la Corte dei conti nella relazione sull'ultimo consuntivo.

Il deputato Maulini fa quindi proprie le osservazioni della Corte dei conti a proposito delle cause che hanno determinato l'accumulo dei residui passivi in sede di applicazione della legge sulla incentivazione dell'industria alberghiera e a riguardo illustra un ordine del giorno in relazione al trapasso delle competenze alle regioni.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sugli eventi del giugno-luglio 1964**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione discute talune questioni procedurali attinenti alle deliberazioni conclusive dei suoi lavori.

La Commissione, in considerazione dei pressanti impegni parlamentari dei Commissari, stabilisce di non tener più la seduta pomeridiana già convocata e di tornare a riunirsi lunedì 26 ottobre 1970 alle ore 16,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

## CONVOCAZIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

Venerdì 23 ottobre, ore 17.

- 1) Sostituzione di un deputato nel Collegio XIX (Roma);
- 2) Convalida di deputato subentrato.

### II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Venerdì 23 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 20).

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fortuna.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Palmitessa.

### III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Venerdì 23 ottobre, ore 10.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI  
DELL'EMIGRAZIONE.

### IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Venerdì 23 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno e sulle proposte di legge:*

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228);

CASTELLUCCI ed altri: Sistemazione e potenziamento dello scalo civile dell'aeroporto di Ancona in Falconara (887);

CATTANEI ed altri: Finanziamento delle opere di completamento dell'aeroporto di Genova-Sestri (2009);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Degan.

### XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Venerdì 23 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:*

Parificazione dei trattamenti economici per tubercolosi e per malattia (2222) — Relatore: Borra — (*Parere della V Commissione*);

Senatori PIERACCINI ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2532) — Relatore: Borra — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1572) — Relatore: Anselmi Tina — (*Parere della V e della XII Commissione*).

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1971 (Tabella 15);

Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Azimonti.

---

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

**Lunedì 26 ottobre, ore 16,30.**

---

**V COMMISSIONE PERMANENTE  
(Bilancio e partecipazioni statali)**

**Martedì 27 ottobre, ore 16,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687) — Relatori: Mussa Ivaldi Vercelli per l'entrata e La Loggia per la spesa — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688) — Relatore: Longo Pietro — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

---

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

**Giovedì 29 ottobre, ore 10.**

Esame del programma dell'attività della Commissione e dei gruppi di lavoro.

(*Presso il Senato della Repubblica*)

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 21.*